
EDITORIALE

ILARIO BERTOLETTI

OLTRE LA PANDEMIA, GLI ESERCIZI SPIRITUALI

Ora che da noi sembra – ma la cautela è un obbligo – mitigarsi la furia pandemica, pur persistendo la pericolosità dell’infezione, si può iniziare a riflettere su quanto accaduto. Eventi che possono riassumersi nelle figure di cinque mali: fisico, psichico, sociale, morale e spirituale. *Male fisico*: Covid-19 è una malattia che è l’ultima incarnazione della cieca evoluzione delle specie, abbattutasi sugli uomini nelle forme delle pandemie che ricorrono nella storia. Con una differenza: la tecno-scienza ha saputo accelerare i tempi per trovare un vaccino. *Male psichico*: la necessità di sospendere la vita sociale, al fine di debellare la diffusione del virus, ha segnato psichicamente la vita di molti: è una contraddizione vivere senza incontrare nessuno. Una contraddizione diventata dolore muto, talvolta depressione: vita privata di tonalità affettive. A essere minata è la stabilità della propria personalità. *Male sociale*: oltre ad aver evidenziato carenze, per precise responsabilità politiche, nel sistema sanitario, Covid-19 si è abbattuto sul mondo del lavoro con grave danno per l’occupazione, e ha acuito ancor più le diseguaglianze. Si è allargata la base di chi è costretto a chiedere aiuto per sopravvivere. Con un aumento di persone che girano per strada chiedendo qualche euro, in un misto di vergogna e disperazione. *Male morale*: la responsabilità del proprio comportamento – della *libertas minor* – per evitare la diffusione, anche involontaria, dell’infezione¹.

Male spirituale: l’intrecciarsi dei primi quattro mali (che investono il corpo, la psiche, la natura sociale, la responsabilità personale), sta avendo un effetto disorientante su ciò che è lo “spirito”, il “pneuma” di cui parla san Paolo in quanto scrigno che custodisce la traccia di trascendenza che vive in ogni coscienza. Assistiamo a un’esperienza individuale e collettiva di straniamento: quasi che le risorse di senso, custodite nelle memorie private e pubbliche, abbiano consumato l’ultima riserva. Rispetto ai primi quattro mali, esistono terapie in atto: i vaccini, un supporto psicologico, dato anche dalle prime timide riaperture della vita sociale, gli interventi dello Stato per favorire la ripresa economica e tutelare i più colpiti, la virtù della prudenza e il senso del compromesso tra i valori anche opposti. Ma è il quinto male che rischia di restare, al di là della parabola del

¹ Cfr. I. Bertolotti, *Male pandemico, coscienza religiosa e libertà morale*, Scholé, Brescia 2021.

coronavirus. Un male spirituale che consegue dall'assenza di vincolanti orizzonti di senso, offerti dalle religioni o dalle ideologie politiche: un male che si intreccia con la secolarizzazione e la "secolarizzazione della secolarizzazione"², e che la desertificazione pandemica ha svelato nella sua crudezza. Di qui l'indizione, da parte di papa Francesco, di un mese di preghiera nel mese di maggio, affinché attraverso questo esercizio spirituale chi crede possa ritrovare un senso di comunità. È la funzione terapeutica degli esercizi spirituali, una pratica ben conosciuta ai filosofi fin dall'antica Grecia e raffinata nei secoli della cristianità³.

Riattivare questa pratica di formazione morale e intellettuale è un modo per scoprire che il bene del vivere è una dimensione che trascende l'immediatezza dell'io, sta nel costruire ponti, orizzonti di senso nei quali riconoscersi. Esercizio spirituale come cura e discernimento; a partire da un libro, una preghiera, una poesia riflettere su di sé per andare oltre: la salvezza – sia essa terrena o religiosa – dipende dalla ricchezza della nostra relazione con altri, che sono i volti, per chi crede, di un Altro. Come dopo ogni catastrofe, la rinascita ha innanzitutto una dimensione spirituale, perché è lo spirito che aleggia sulle acque del diluvio che si ritirano. Una rinascita che abbisogna di monasteri dell'anima, dove esercitarsi sui significati della libertà morale.

² Per la determinazione di queste categorie, H. Lübke, *La secolarizzazione. Storia e analisi di un concetto*, il Mulino, Bologna 1970; S. Natoli, *Dio e il divino*, Morcelliana, Brescia 1995.

³ P. Rabbow, *Guida dell'anima. Gli esercizi spirituali nel mondo antico* (1954), Morcelliana, Brescia 2021. Cfr. P. Hadot, *Exercices spirituels et philosophie antique*, Études augustiniennes, Paris 1981.